

Rebecca Laemmle

Last things in the latest Euripides

The New Euripides papyrus, P.Nec.23, published by Basem Gehad, John Gibert and Yvona Trnka-Amrhein in the latest volume of *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik* (vol. 230, pp. 1–40), contains excerpts from the *Polyidos* that seem to stem from a confrontation between the eponymous seer and Minos as to whether or not Polyidos should bring back to life Minos' recently deceased child; the other play represented on the papyrus, the *Ino*, too, is known for its acute concern with such questions. My focus in this paper will be with how these plays deal with knowledge of life, death and what happens after death. I shall try and place these two plays in a wider discourse of last things in Greek poetry and literature.

Cose ultime nell'ultimo Euripide

Il nuovo papiro di Euripide, P.Nec.23, pubblicato da Basem Gehad, John Gibert e Yvona Trnka-Amrhein nell'ultimo volume dello *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik* (vol. 230, pp. 1–40), contiene frammenti dal *Poliido* che sembrano provenire da un confronto fra l'indovino Poliido e Minosse sull'opportunità che Poliido riporti in vita il figlio appena morto di Minosse; anche l'altro dramma trasmesso dal papiro, l'*Ino*, è noto per la sua profonda attenzione a questi temi. Il mio intervento studierà il modo in cui questi drammi si confrontano con la conoscenza della vita, della morte e di quanto accade dopo la morte. Proveremo a collocare questi due drammi in un discorso più ampio sulle cose ultime nella poesia e nella letteratura greche.